

Antonio Moresco, premio Tropea

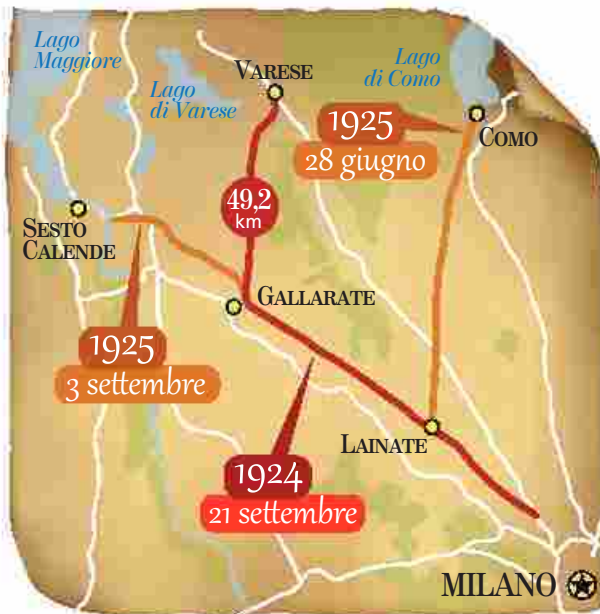
Antonio Moresco, con *La lucina* (edito da Mondadori), ha vinto l'ottava edizione del Premio nazionale letterario Città di Tropea. Lo hanno decretato i voti di 143 membri della giuria popolare, pari al 31,7% degli aventi diritto. Al suo romanzo sono andate 69 preferenze, contro le 46 per Chiara Valerio con il suo *Almanacco del giorno prima* (Einaudi) e le 28 per Sandra Petrigliani con *Marguerite* (Neri Pozza).

CULTURA &
SPETTACOLI

MICHELE BRAMBILLA

Nel 1924 siamo ancora un povero Paese, ma non ci piangiamo addosso e guardiamo avanti: il 21 settembre inauguriamo la prima autostrada del mondo. È la Milano-Varese, che re Vittorio Emanuele III percorre a bordo di una Lancia Trikappa fra «il tripudio e l'entusiasmo di una folla plaudente accorsa lungo i bordi di essa da tutti i contorni». È un momento di straordinario orgoglio nazionale. Prima autostrada al mondo vuol dire prima strada riservata esclusivamente alle automobili - quindi niente carri, cavalli, ciclisti e pedoni -; tutta «pavimentata su fondazione di calcestruzzo», fatta di lunghissimi

L'autostrada Milano-Varese (in rosso scuro), lunga 49,2 chilometri, aveva 17 caselli, 35 sovrappassi, 71 sottopassi. Per realizzarla (primo colpo di piccone dato da Mussolini il 26 marzo 1923, conclusione dei lavori nel settembre 1924) furono impiegate 50 mila tonnellate di cemento e 300 mila di pietrisco. In rosso più chiaro le due diramazioni completate nel 1925, da Lainate verso il lago di Como e da Gallarate a Sesto Calende (lago Maggiore)



Guerre e genocidi, ma pure piccoli e grandi eventi che hanno cambiato il nostro modo di vivere e rappresentarci il mondo: anche questo è stato il '900. Lo raccontiamo a balzi di dieci anni, a partire dal 1904

finale
1924

mi rettilinei e, soprattutto, a pagamento: 12 lire per un'utilitaria, 20 lire per un'otto cilindri.

È un'autostrada che fa tenerezza, vista con gli occhi di oggi. Un'unica carreggiata per entrambi i sensi di marcia, aperta dalle sei del mattino all'una di notte. Non ci sono corsie di accelerazione e decelerazione e così al casellante è chiesto di scrutare di continuo i due orizzonti: quando vede arrivare un'auto, deve mettersi in mezzo all'autostrada per regolare entrate e uscite. E poi il motivo per cui siamo i primi al mondo a realizzare un'autostrada è anche, paradossalmente, la prova di una nostra arretratezza: «Il bisogno di assicurare alle automobili una adatta e moderna sede stradale - scrive la ri-

UN'OPERA DA RECORD

Finanziata dai privati, realizzata in 18 mesi al costo di 90 milioni: quanti ne erano stati stanziati

vista *L'auto italiana* del 25 settembre 1924 - è sorto imperiosamente dal deplorabile quasi completo abbandono in cui giacciono presentemente nel nostro Paese la maggior parte delle strade ordinarie di grande comunicazione, percorse e rese talvolta quasi impraticabili dall'intenso traffico. Negli altri Paesi più progrediti il bisogno delle autostrade è assai meno sentito».

Ma ciò nonostante la realizzazione della Milano-Varese è come detto un motivo di grande entusiasmo. La straordinaria opera - 49,2 chilometri, 17 caselli, 35 sovrappassi, 71 sottopassi, 50.000 tonnellate di cemento e 300.000 di pietrisco - è stata realizzata a tempo di record. L'ingegner Piero Puricelli conte di Lomnago, «magnifica tempra di lavoratore lombardo, abituato ad agire e realizzare in silenzio, costruttore dell'Autodromo di Monza», presenta il suo progetto nel gennaio del 1922. A novembre dello stesso anno si costituisce la Società Anonima Autostrade; a dicem-



Addio a Lenin

A Niznyj Novgorod, in Urss, muore il 21 gennaio, a 53 anni, il leader bolscevico artefice della Rivoluzione d'Ottobre



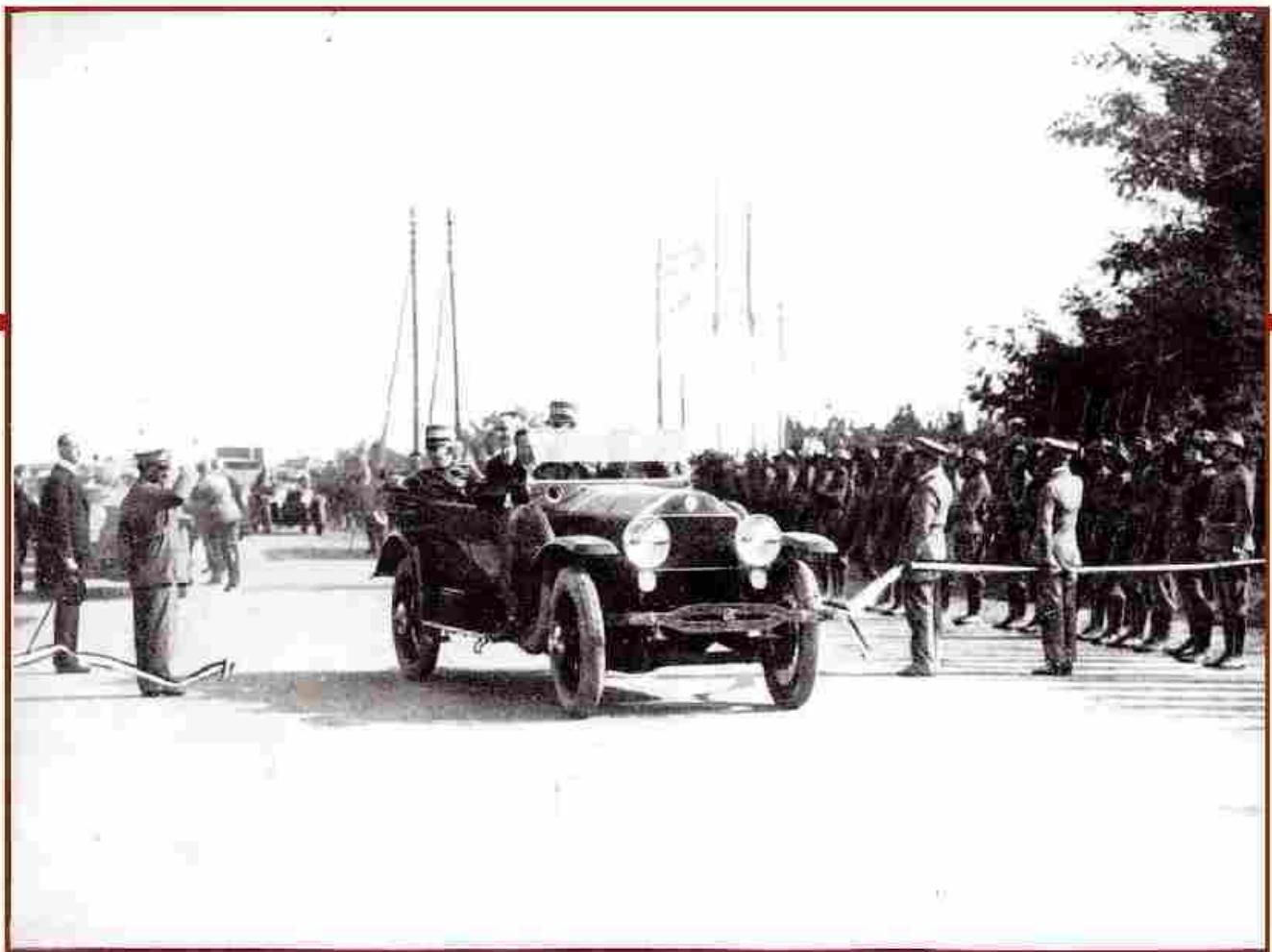
Il delitto Matteotti

Il 10 giugno Giacomo Matteotti, deputato Psi, è rapito e ucciso da una squadraccia fascista. Il cadavere ritrovato il 16 agosto



Nasce la radio italiana

Alle 21 del 6 ottobre Maria Luisa Boncompagni dà il via alle trasmissioni dell'Unione Radiofonica Italiana



ARCHIVIO QUATTORRUOTE

Sulla Milano-Varese
si va che è un incanto

Nell'Italia povera di 90 anni fa, il 21 settembre, si inaugura la prima autostrada al mondo: il tratto iniziale del percorso che collegherà la capitale lombarda ai laghi

bre viene stipulata la concessione con il ministero dei Lavori Pubblici; il 26 marzo 1923 cominciano i lavori; il 21 settembre 1924 viene inaugurato il primo tratto da Milano a Varese; il 28 giugno 1925 viene aperta la diramazione che da Lainate porta a Como e il 3 settembre dello stesso anno il tratto da Gallarate a Sesto Calende. L'autostrada, che una volta ultimata viene chiamata Milano-Laghi, è costata 90 milioni, quanti ne erano stati stanziati; ed è stata portata a termine nei tempi previsti. Novant'anni prima del Mose, in Italia le grandi opere si facevano così.

La Milano-Laghi non è un'opera fascista, perché progettata appunto già nel gennaio del 1922 e perché finanziata da capitali privati: ma il regime indubbiamente ne accelera l'iter, e la porta come fiore all'occhiello della nuova Italia. Così la rivista *Le strade* raccontò l'apertura del cantiere: «Il giorno 26 dello scorso marzo il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Benito Mussolini inaugurava i lavori di costruzione delle autostrade da Milano ai Laghi di Como, di Varese e Maggiore. Un corteo interminabile di automobili seguiva la vettura del Presidente, che questi pilotava velocemente (...). Stretto dall'innumerevole folla di

automobilisti, di contadini, d'operai, il Presidente compiva il rito simbolico del primo colpo di piccone (...). Mussolini - come ama chiamarlo brevemente e confidenzialmente il popolo - lavorò coscientemente di piccone per tre minuti almeno, smuovendo un buon quarto di metro cubo di terra. La maschia sua fisionomia, mentre compiva questo duro e umile lavoro manuale, era assorta quasi religiosamente».

Forse comincia in quei giorni il particolare legame tra il regime fascista e Varese. La «città giardino» è orgogliosamente la meta della prima autostrada del mondo, e il Duce nel